

In primo piano

di Giacomo Gabriele Morelli

Un anello nel vento: il fascino del mondo alato

Sin dall'antichità il fenomeno della migrazione degli uccelli ha suscitato nell'uomo grande fascino.

Antichi testi e dipinti rupestri ci narrano come l'interesse dell'uomo per gli erranti stormi di uccelli non fosse dettato unicamente da motivi legati al sostentamento alimentare, ma influenzasse pratiche religiose, dettasse gli spostamenti stagionali delle dimore nelle popolazioni nomadi, e via dicendo.

Nei tempi moderni lo studio degli uccelli, l'ornitologia, ha contribuito a svelare molti dei segreti del mondo alato, permettendo di capirne biologia, costumi e distribuzione, permettendone una più oculata salvaguardia.

Parallelamente a tutto ciò, lo studio delle variazioni di popolazione delle varie specie si sta rivelando un eccellente strumento per il monitoraggio e la comprensione delle modificazioni ambientali, cosa che interessa da vicino la specie umana.

La tecnica più efficace per studiare gli uccelli, la loro biologia, ecologia, comportamento, movimenti, produttività delle popolazioni e relativa demografia, è quella dell' inanellamento, che completa e suggerisce l'osservazione scientifica. L'inanellamento scientifico è una tecnica di ricerca basata sulla marcatura individuale degli uccelli, cioè l'applicazione alla zampa di un piccolo anello siglato con un codice alfanumerico. Qualsiasi osservazione di un uccello inanellato, sia attraverso la sua ricattura ed il successivo rilascio, sia in occasione della segnalazione finale una volta deceduto, ci dirà molto della storia della sua vita. Ricostruire i viaggi di uccelli inanellati ci consente di definire le loro rotte di migrazione e le aree di sosta, fornendo così informazioni di base per pianificare sistemi integrati di aree protette. Altre informazioni che scaturiscono dalle ricatture e dalle segnalazioni includono parametri di popolazione (stime di sopravvivenza, successo riproduttivo, ecc.) i quali sono essenziali per determinare le cause dei mutamenti nelle dimensioni delle popolazioni. Molti di questi dati sono raccolti da appassionati professionisti altamente specializzati, gli inanellatori, la cui motivazione è il privilegio di lavorare per la conservazione degli uccelli con modalità che riservano emozioni superiori a quelle riservate dal semplice uso dei cannocchiali.

Alla luce del fatto che circa 4 milioni di uccelli vengono inanellati annualmente nella sola Europa, è chiaro che l'uso di anelli individuali e l'acquisizione di dati relativi ad uccelli ricatturati necessitano di un'efficiente organizzazione internazionale. A sostenere questo ruolo è l'Euring (Unione Europea per l'Inanellamento), che garantisce un'efficiente collaborazione tra i Centri Nazionali che fanno capo alle centinaia di stazioni di cattura e monitoraggio di ogni paese. Questa sinergia ha permesso, ad esempio, di registrare uno dei viaggi più lunghi mai osservati: quello di una Sterna comune inanellata come pul-

Cristiano Sbravati



APPLICARE UN ANELLO IDENTIFICATIVO ALLA ZAMPA DEGLI UCCELLI PER STUDIARNE LE MIGRAZIONI E LA VITA

cino il 27 giugno 2003 ad Hälsingland nella Svezia centrale e trovata morta il 1 dicembre 2003 su Stewart Island in Nuova Zelanda, dopo un viaggio di circa 25000 chilometri! E vi sarebbero da citare infiniti altri episodi straordinari. Il semplice pensiero di un piccolo essere piumato, del peso di pochi grammi, che effettua viaggi di migliaia di chilometri, sorvolando mari e montagne, affrontando intemperie ed insidie, per giungere stremato in una meta remota, ripetendo poi il viaggio a ritroso al cambio di stagione, non può che sollevare stupore, ammirazione e commozione verso questo miracolo della natura. Gli anelli utilizzati per marcare gli uccelli variano a seconda delle dimensioni e della struttura delle zampe e degli ambienti nei quali gli uccelli vivono. Il peso aggiuntivo cau-

Cristiano come si diventa inanellatore?

Frequentando innanzitutto una stazione d'inanellamento, diventando un "aiutante". Successivamente si diventa "colaboratori", ricevendo il permesso di estrarre gli uccelli dalle reti. Se la passione regge e la curiosità aumenta si fa



Frosioni al tavolo di studio



A sx, Martin Pescatore appena inanellato. A dx, anelli coi codici

sato dall'anello per un uccello può essere paragonato a quello rappresentato nell'uomo da un orologio da polso.

Un giorno la tecnologia metterà a punto sistemi di segnalazione molto più sofisticati da applicare agli uccelli catturati, e la lettura dei percorsi migratori diventerà più comprensibile, ma pare ancora lontano il momento in cui si riusciranno a svelare i misteri che il fenomeno delle migrazioni porta con sé.

Nel mantovano opera come inanellatore scientifico Cristiano Sbravati, residente a Gazoldo degli Ippoliti e coordinatore della Stazione d'Inanellamento Mantovana. Gli rivolgiamo alcune domande che ci aiuteranno ad apprezzare il suo lavoro al servizio della natura.

domanda all'ISPRA per diventare "aspiranti". A questo punto dopo un tirocinio di un anno, e molto studio sui libri, si può fare domanda per partecipare all'esame, il cui superamento abilita al patentino "C", con un numero limitato di specie inanellabili che permettono di fare esperienza. Per i successivi livelli, "B" ed "A" vi sono poi ulteriori esami. Il permesso ad inanellare viene rilasciato dalle Amministrazioni competenti (Regioni e Provincie).

Dove operi e quante giornate annue dedichi all'inanellamento?

In Provincia di Mantova seguo due stazioni d'inanellamento principali, più altre tre in periodi limitati, tutte raccolte sotto il nome di Stazione d'Inanellamento Mantovana. Assieme ad un gruppo di amici,

SOTTO LALENTE

Chiunque può ritrovare un uccello inanellato; come segnalarlo?

L'89% delle segnalazioni deriva da uccelli trovati morti (incidenti, caccia, ecc.). In tal caso occorre prendere nota di tutti i dati riportati sull'anello (utile una foto), indicare se conosciuto il nome dell'uccello (utile una foto), il luogo e la data del ritrovamento, le condizioni di ritrovamento (es: trovato in decomposizione, ferito, ecc.); se il segnalatore desidera ricevere la life-story dell'animale può indicare il proprio indirizzo di posta o mail. Il tutto va spedito a: ISPRA, via Cà Fornacetta n°9, 40064 Ozzano Emilia (BO), tel. 051 6512260. Oppure via mail all'indirizzo recoveries@infs-epe.it. E' un servizio che ciascuno di noi dovrebbe sentirsi gratificato di svolgere a favore dello studio per la salvaguardia degli uccelli.



Le reti per la cattura e, in primo piano, un Verdone in rete

UN UCCELLO DI MARE È STATO RICATTURATO DOPO UNA MIGRAZIONE DI 25.000 CHILOMETRI, DALL'EUROPA ALL'AUSTRALIA

tutto il lavoro al computer per immagazzinare ed elaborare i dati raccolti sul campo.

Con quali modalità si svolge una giornata di catture?

Tutto inizia il giorno precedente con la preparazione dell'impianto che, tra sfalcio dei transetti e posizionamento delle reti mist-nets dette reti nebbia, richiede dalle tre alle cinque ore; poi nella notte due ore dopo il tramonto si aprono le reti, quando gli uccelli sono ormai fermi; occorre circa un'altra ora di lavoro. La mattina successiva un'ora dopo l'alba si procede al primo giro di controllo. Successivamente ogni ora per tutta la sessione si ripete il giro alle reti, a volte aumentando la frequenza in caso di disagio meteorologico. Gli uccelli posti singolarmente in sacchetti di tela traspirante vengono portati al tavolo di studio, dando inizio all'attività

di ricerca. Qui gli viene apposto un anello in lega metallica su cui è impresso un codice alfanumerico, si misurano alcune parti del corpo (lunghezza ala, tarso, becco, ecc.), si valuta lo stato fisico (grasso, muscolo, muta del piumaggio) quindi si pesa e infine si libera l'animale. Per ogni uccello si registrano in media tra i quindici e i trenta dati, che aumentano con la complessità della ricerca che si vuol perseguire. Il tutto viene poi informatizzato e trasmesso all'ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale). Mediamente ogni uccello viene manipolato per circa due minuti. Alla fine della giornata tutto l'impianto viene smontato, altre due ore almeno.

Nella tua attività c'è spazio per la didattica e per l'informazione scolastica?

Certamente, questo aspetto è molto importante. E' un'esperienza dal forte impatto emotivo e di grande valore educativo. L'attività didattica viene seguita sia sui giovani che sugli adulti nella stazione Le Bine, appoggiandomi al centro didattico dell'azienda Le Bine a cui rimando (www.lebine.it). Cristiano Sbravati è contattabile al 333.9916124; un suo profilo operativo è riportato nel sito <http://www.inanellamentoitalia.it/scheda.asp?id=102&placepag=>

MILIONI

DI DATI
SONO RACCOLTI
E GESTITI
DA UN'APPOSITA
ORGANIZZAZIONE
INTERNAZIONALE



Cristiano Sbravati rilascia un Picchio inanellato